

8. Considerazioni conclusive

Nel corso dell'anno 2008 decisa centralità ha assunto il Piano di riordino e di dismissioni, la cui attuazione, inizialmente prevista per fine giugno 2007 è stato prorogata per ben tre volte sino al 30 giugno 2010.

Lo slittamento del completamento strutturale, come riferito, è dipeso da un complesso di difficoltà sostanzialmente riferibili alla molteplicità dei soggetti coinvolti nel riordino societario. In particolare, l'esigenza del necessario coinvolgimento e concerto tra organi ed enti istituzionali ha influito in primo luogo sui tempi richiesti per la costituzione delle tre Newco e della stessa società Veicolo. L'avvio delle Newco, deliberato dal Consiglio di amministrazione il 18 gennaio 2008, è rimasto bloccato fino al termine dell'esercizio a causa della mancata autorizzazione del MISE, intervenuta solo nel mese di febbraio 2009 con riguardo, peraltro, solo alla costituzione della Newco reti e della società Veicolo, mentre è ancora in corso il processo di completamento dell'assetto strutturale della Newco Finanza, individuata nella SVI Finance spa.

Il ritardo nelle operazioni di riassetto ha inciso negativamente sui risultati finanziari delle controllate, la maggior parte delle quali con bilanci in perdita a fine 2008. Preoccupante la situazione finanziaria e gestionale di Investire Partecipazioni per aver cumulato a fine dicembre 2008 notevoli perdite, con una elevata esposizione finanziaria verso la capogruppo, dovuta principalmente alla svalutazione operata sulla partecipazione della Nuovi Cantieri Apuania.

Non poche sono state le difficoltà anche nell'attività di cessione o liquidazione sia delle società regionali sia delle altre società controllate, la maggior parte delle quali con bilanci in perdita.

Per quel che concerne le società regionali, sono attualmente in corso di definizione le trattative finalizzate alla cessione di SI Abruzzo, SI Campania e BIC Umbria in liquidazione, mentre permane la situazione di incertezza sulla cessione di SI Calabria in liquidazione, divenuta ormai finanziariamente insostenibile per l'Agenzia e con evidente dispersione di risorse pubbliche. Infatti il sostegno finanziario prestato dall'Agenzia nella procedura di liquidazione, per quel che concerne, in particolare, il costo del lavoro, ha determinato una esposizione debitoria della società nei confronti della capogruppo pari a circa 19 milioni di euro a cui si aggiunge una perdita prevista a finire per l'Agenzia di oltre 14 milioni di euro.

Con riferimento alle società controllate, particolarmente critica nel 2008 è risultata la situazione di Investire Partecipazioni per aver accumulato perdite nel corso degli ultimi esercizi pari ad oltre un terzo del capitale sociale, che hanno portato, nel mese di aprile 2009, alla riduzione del capitale sociale a 16, 7 milioni (da 30 milioni).

Altrettanto difficoltosa risulta la situazione di Italia Turismo che nel 2008 ha risentito di un forte peggioramento del risultato operativo a seguito del quale è stata avviata una fase di riorganizzazione delle società da essa controllate allo scopo di razionalizzare e semplificare l'intera struttura delle partecipate e di realizzare una maggiore efficienza contabile e amministrativa.

Anche il programma di riorganizzazione del personale ha risentito di alcune inevitabili vischiosità in gran parte legate alle complesse operazioni di cessione delle società regionali la cui realizzazione avrebbe dovuto determinare l'uscita dal perimetro societario di circa 700 unità lavorative, di cui 140 unità, riferite alla capogruppo.

In realtà nel corso del 2008 la prevista riduzione numerica per la capogruppo, ritenuta necessaria per una più coerente distribuzione delle attività di staff e di line, non si è realizzata compiutamente.

All'incremento complessivo delle unità di personale nella capogruppo ha fatto seguito anche un incremento dei costi del personale pari in valore assoluto a 4,5 milioni (dai 50,7 milioni del 2007 ai 55,2 milioni del 2008), in parte attribuibili al trasferimento alla capogruppo di 38 risorse dalle società controllate (circa 3,1 milioni) e, in parte, al rinnovo del contratto collettivo di lavoro e alla politica meritocratica (circa 2,6 milioni).

Per quanto concerne il complesso disegno delle attività istituzionali demandate all'Agenzia, nel mese di febbraio 2008, come detto, è stato introdotto il nuovo modello organizzativo della capogruppo, caratterizzato dalla definizione di tre Business Unit (BU Impresa, BU Investimento Esteri, BU Territorio).

In generale l'attività delle tre BU è stata caratterizzata dal progressivo drenaggio di risorse finanziarie disposto da una serie di provvedimenti normativi. Si segnala in primo luogo il d.l. n. 93/2008, convertito dalla l. n. 196/2008, il cui art. 28, comma 1, ha disposto una serie di riduzioni e tagli di stanziamenti disposti da precedenti provvedimenti normativi. Tra questi, l'annullamento dello stanziamento in materia di auto-imprenditorialità finalizzato alla rinegoziazione dei mutui di auto-imprenditorialità, precedentemente disposto dalla legge finanziaria 2008 pari a 1 milione di euro per ciascuno degli esercizi 2008, 2009 e 2010.

In secondo luogo, la mancata emanazione del decreto ministeriale previsto dal d.l. 248/2007 (c.d. decreto mille proroghe) ha determinato, per quel che attiene il titolo II del d.lgs. 185/2000 rivolto al sostegno delle politiche occupazionali, una carenza di disponibilità finanziarie e una situazione di incertezza circa le modalità e i termini di subentro delle Regioni nella gestione degli incentivi all'autoimpiego.

Ulteriori riduzioni di risorse finanziarie all'Agenzia sono state disposte per fronteggiare la crisi nei settori dell'agricoltura, dell'autotrasporto e della pesca professionale ai sensi dell'art. 2 del d.l. n. 162/2008 convertito con modificazioni dalla l. n. 201/2008 e a copertura degli interventi a favore delle imprese di autotrasporto merci ai sensi dell' art. 2, comma 21, della l. n. 203/2008. Tali provvedimenti normativi hanno costretto, per ben due volte nel corso dell'esercizio 2009, a deliberare una riduzione complessiva del capitale sociale pari 290 milioni di euro (di cui 230 milioni deliberati nel corso dell'assemblea straordinaria del 25 marzo 2009 e 60 milioni nel corso dell'assemblea straordinaria del 30 novembre 2009).

Va ricordato, inoltre, che con la l. n. 102/2009 (c.d. Legge anticrisi) è stato disposto che il versamento da parte dell'Agenzia di 150 milioni di euro alla ISA Spa, inizialmente previsto dal d.l. n. 248/2007, convertito in legge n. 31/2008, avvenga mediante prelevamento delle risorse a valere sul Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale.

Ulteriore profilo di riflessione riguarda le attività finanziarie detenute dall'Agenzia. A fine 2008, nell'ambito del capitale investito dall'Agenzia, il valore del portafoglio titoli ammontava a circa 342 milioni di euro mentre a circa 289 milioni ascendevano i depositi bancari e i fondi con vincolo di destinazione.

Particolare attenzione va posta ai c.d. "titoli con derivati impliciti" che, a causa dell'andamento avverso dei tassi di mercato, tra il 2006 e il 2008 hanno accumulato minusvalenze dai prezzi originari di acquisto pari ad oltre 5 milioni di euro sui 19 milioni di capitale nominale, recuperando tuttavia, nel 2009 circa 2,3 milioni. L'eventuale vendita, peraltro autorizzata recentemente, consentirà un ulteriore recupero di valore che oscilla tra i 450 mila euro e 1,6 milioni.

Il rendimento della liquidità complessiva, nonostante la crisi dei mercati finanziari, è comunque risultato in ascesa raggiungendo nel 2008 il 4,19% (rispetto al 3,47% rilevato nel precedente esercizio).

In applicazione della facoltà concessa dalle modifiche apportate allo IAS 39, l'Agenzia ha fatto ricorso nell'esercizio 2008 alla riclassificazione di alcuni titoli obbligazionari del comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e

delle attività finanziarie disponibili per la vendita passate al comparto dei crediti. Detta operazione è avvenuta in un contesto congiunturale le cui caratteristiche configuravano per tali titoli l'assenza di un mercato attivo. Il cambiamento di destinazione ha comportato anche la modifica del criterio di valutazione adottato. Ove tale riclassifica non fosse stata effettuata, sarebbero state rilevate nel conto economico maggiori componenti negative, al lordo dell'effetto fiscale, con assorbimento quasi totale del risultato positivo di esercizio, mentre la riserva negativa di valutazione sarebbe risultata superiore al lordo dell'effetto fiscale rispetto a quella risultante dallo Stato Patrimoniale 2008.

Il conto economico dell'esercizio chiude nel 2008 con un utile al netto delle imposte pari a 6,6 milioni di euro a fronte dei 2,7 rilevati nel precedente esercizio, con un margine di intermediazione in crescita del 20% rispetto a una contrazione del risultato della gestione operativa pari ad oltre il 72%. L'andamento negativo della gestione operativa va attribuito all'effetto congiunto di tre fattori. In primo luogo la riduzione, pari ad oltre 15 milioni, degli accantonamenti netti⁵⁵, in secondo luogo l'incremento di oltre 5 milioni di euro delle spese amministrative e, infine, la contabilizzazione di circa 8,1 milioni di euro di rettifiche di valore per deterioramento di crediti a seguito di *impairment test* (test di deterioramento dei crediti) effettuato ai sensi dello IAS 36.

Anche il risultato della gestione delle partecipazioni e degli investimenti, in aggiunta alle imposte sul reddito dell'esercizio, azzerata e rende negativo per oltre 37 migliaia di euro il risultato corrente al netto delle imposte. L'utile di 6,6 milioni va pertanto attribuito quasi esclusivamente all'utile realizzato dalle attività in via di dismissione.

Come sopra esposto, il conto economico dell'esercizio 2008 si è giovato inoltre della operazione di riclassificazione dei titoli ai sensi delle modifiche apportate allo IAS 39.

Si segnala che la sottrazione di risorse finanziarie già intervenuta e prospettica, unitamente alla riduzione dei tassi di interesse e alla riduzione dei ricavi provenienti dalle misure affidate all'Agenzia potrebbe non consentire in futuro il mantenimento dell'equilibrio economico.

⁵⁵ Gli accantonamenti netti comprendono il saldo tra accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e gli utilizzi. Se gli utilizzi superano gli accantonamenti, la voce viene rilevata nel conto economico con segno positivo (ricavo), viceversa nel caso in cui gli accantonamenti superino gli utilizzi. Nel caso specifico la riduzione degli accantonamenti netti equivale ad una riduzione dei ricavi

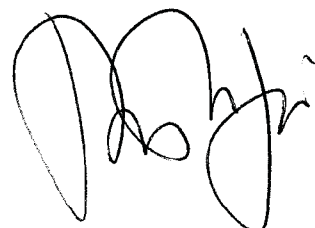
L'analisi dello Stato Patrimoniale a raffronto con l'anno precedente espone una crescita del patrimonio netto pari allo 0,2%, corrispondente in valore assoluto a 2,1 milioni. Tale risultato è dovuto all'effetto congiunto di una maggiore riduzione delle passività (-18,7%), rispetto a quella osservata per le attività (-6,2%).

Nell'ambito dell'attivo dello Stato Patrimoniale si segnala che circa il 12,5% dei crediti verso clientela, comprende crediti verso soggetti in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente, esposti al netto di svalutazioni pari a oltre 70,8 milioni (corrispondenti al 58,8% del valore lordo). Le svalutazioni operate raggiungono il 94% circa per i crediti chirografari, mentre quelle operate sui crediti in procedura concorsuale privilegiati o assistiti da garanzie reali risulta pari al 50% dell'esposizione totale.

Il conto economico consolidato chiude nel 2008 con un risultato positivo pari a 0,8 milioni di euro, rispetto alla perdita di 45,5 milioni registrata nel precedente esercizio. Tale risultato è attribuibile, a margine di intermediazione sostanzialmente costante (133,9 nel 2008 contro 134,2 nel 2007), al notevole miglioramento registrato nella gestione delle partecipazioni (+15,4 milioni in valore assoluto) e alle minori perdite realizzate nelle vendite delle attività in via di dismissione (+43,2 milioni in valore assoluto).

Lo Stato Patrimoniale consolidato espone una flessione delle attività pari a circa 97 milioni di euro a fronte di una riduzione di patrimonio netto pari ad 11,7 milioni e di passività per 131,7 milioni.

Ad influire sulla riduzione delle attività sono soprattutto la riduzione della categoria delle altre attività (-42,5%), comprendenti le rimanenze di lavori in corso su ordinazione, crediti per imposte dirette, crediti verso committenti e anticipi ai fornitori, e la riduzione delle partecipazioni (-28%), solo parzialmente compensata dall'incremento registrato nelle altre voci. Dal lato del passivo si registra una riduzione marcata dell'esposizione debitoria, soprattutto per quel che riguarda la categoria dei debiti (-38% rispetto al precedente esercizio) e delle altre passività (-15%).



PAGINA BIANCA

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A (INVITALIA),**

ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Signori azionisti,

nel 2008 è proseguito il complesso iter di adeguamento della struttura dell'Agenzia verso la dimensione strategica e operativa definita nel piano di riordino e dismissione (successivamente Piano) che recepisce le indicazioni della Legge finanziaria 2007 e della direttiva (27 Marzo 2007) del Ministero dello Sviluppo Economico (successivamente MISE).

L'attività dell'Agenzia ha quindi riguardato:

- azioni sul riposizionamento strategico delle attività;
- azioni sull'assetto organizzativo e sulle risorse umane;
- cessione/liquidazione delle società regionali e controllate;
- dismissione di partecipazioni

L'Agenzia ha proseguito, anzi incrementato, le attività avviate nel 2007, complessivamente tese a modificare la propria missione, il proprio posizionamento strategico, il proprio ruolo all'interno del contesto di riferimento nel quale è collocata.

Non solo: ha posto in essere una serie di sforzi tesi all'adeguamento, qualitativo e quantitativo, della propria struttura organizzativa e dell'articolazione del Gruppo da essa controllato, anzitutto al fine di renderlo coerente con la nuova missione assegnata dalla normativa di riferimento.

Tali azioni, gestite con peculiare contestualità temporale, hanno prodotto inoltre benefici effetti sui conti economici, patrimoniali e finanziari, come si evince dal seguito della presente relazione e, soprattutto dal bilancio d'esercizio.

Al riguardo, preme sottolineare, l'ulteriore recupero della redditività e della profittabilità della gestione, ottenuto, in un quadro di sostanziale stasi dei ricavi, in virtù del proseguimento delle azioni di contenimento dei costi, tese anzitutto alla valorizzazione delle risorse e delle competenze interne, riorganizzate in un quadro strutturale più compatibile, a discapito dell'acquisizione, nel passato assolutamente rilevante, di competenze esterne, con i conseguenti effetti benefici sui costi della gestione stessa.

In termini più espliciti, si può affermare che la quota di costi esterni che l'Agenzia ha sopportato, oramai allineati agli standard "normali" del proprio mercato di riferimento, ha assunto una dimensione che si può definire sostanzialmente strutturale. L'enfasi posta su tale aspetto trova evidenti impatti sul recupero della redditività e sull'ulteriore miglioramento della profittabilità, anche rispetto al precedente esercizio, della gestione.

In questo quadro, sostanzialmente positivo, vanno però segnalati alcuni eventi, nel frattempo intervenuti, il cui impatto sull'equilibrio complessivo dell'azienda rischia di essere rilevante. Non

solo: i cui effetti rischiano di attentare fortemente, nell'immediato futuro della vita aziendale, alla facoltà di mantenere un'uguale positività della gestione

Tali eventi ineriscono complessivamente alcune disposizioni normative, le quali prevedono una riduzione delle disponibilità liquide dell'Agenzia, complessivamente assai significative (cfr. paragrafo A1).

In particolare si segnalano:

D.L. 23 ottobre 2008, n. 162, convertito dalla legge n. 201 del 2008 (art. 2, commi 1-2) che prevede il trasferimento di 230 M€ di risorse dell'Agenzia a favore di misure in materia di agricoltura, pesca professionale e autotrasporto;

Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (art. 2, comma 21) che prevede il trasferimento di 100 M€ di risorse dell'Agenzia per misure fiscali a favore dell'autotrasporto merci che dovranno essere versate all'entrata del bilancio dello Stato per 90,5 M€ nel 2009 e 9,5 M€ nel 2010;

D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge n. 31 del 2008 (art. 2, c. 1-bis) che prevede il trasferimento ad ISA S.p.A. di 150 M€ per i compiti di istituto in favore della filiera agroalimentare.

A tale riguardo, infine si evidenzia che, in attuazione dell'art. 2 del D.L. 162/08 (convertito con legge 22/12/2008 n. 201, che introduce misure finalizzate a fronteggiare la crisi nei settori dell'agricoltura della pesca professionale e dell'autotrasporto conseguenti all'aumento dei prezzi del settore petrolifero) in data 25 marzo 2009, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha già deliberato la riduzione del capitale sociale per un importo pari a 230 M€ portandolo a € 896.383.864.

Azioni sull'assetto organizzativo e sulle risorse umane

Nel mese di febbraio 2008 è stato introdotto il nuovo modello organizzativo della Capogruppo che, in coerenza con le indicazioni del Piano, ha definito le 3 Business Unit (successivamente BU) che operano nell'ambito dell'Area Valore per il Cliente (BU Impresa, BU Investimenti Esteri e BU Territorio) e ha riorganizzato le funzioni di staff con gli obiettivi di ridefinire i servizi in una logica "customer oriented" e di efficientare i costi attraverso l'accentramento nella Capogruppo della fornitura dei servizi alle Società controllate.

Nei mesi successivi il nuovo modello organizzativo è stato ulteriormente adeguato alle nuove esigenze e, oltre a realizzare un *rightsizing* dell'organico, ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo di "invertire" il rapporto dimensionale tra *staff* e *line* da 63% - 37% di marzo 2007 a 37% - 63% di dicembre 2008 (cfr. dettaglio al paragrafo C).

Cessione/liquidazione società regionali

Coerentemente con quanto previsto nel Piano, nel 2008, e successivamente alla chiusura dell'esercizio, è proseguito il complesso iter relativo alla cessione o liquidazione delle società regionali; ad oggi la situazione è la seguente:

- 13 società sono state cedute o messe in liquidazione. In particolare:
- 5 società sono state cedute (Sviluppo Italia Liguria, Sviluppo Italia Puglia, Sviluppo Italia Sicilia, Sviluppo Italia Toscana e Sviluppo Italia Molise);
- 5 sono in liquidazione (Sviluppo Italia Piemonte, Sviluppo Italia Calabria, Sviluppo Italia Veneto, Bic Umbria, Sviluppo Italia Sardegna);
- 3 ulteriori procedure di società in liquidazione sono state unificate (le società in liquidazione Sviluppo Italia Emilia Romagna, Sviluppo Italia Lombardia, Sviluppo Italia Marche) mediante incorporazione in Sviluppo Italia Piemonte in liquidazione;
- solo 4 società sono ancora in corso di cessione (Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, Sviluppo Italia Campania, Sviluppo Italia Abruzzo, Sviluppo Italia Basilicata). Le trattative con le Amministrazioni regionali, in almeno due casi - Basilicata e Friuli Venezia Giulia - sono prossime a concludersi positivamente.

Ai sensi della normativa vigente, ed in coerenza con il Piano, si prevede comunque che entro il 30 giugno 2009 saranno cedute (ovvero formalmente concordati con gli enti Regionali gli atti societari strumentali alla cessione) o messe in liquidazione la totalità delle società regionali in carico all'Agenzia.

Dismissione di partecipazioni

Lo stato del Piano di dismissione delle partecipazioni ereditate dalle precedenti gestioni è il seguente:

- l'Agenzia deteneva 216 partecipazioni (dirette ed indirette);
- di queste 64 non erano cedibili in quanto (51) acquisite in attuazione della normativa L. 181/89, ovvero (13) ritenute strategiche dal Piano;
- delle restanti 152 (di cui 62 detenute dalle società regionali), 54 sono state cedute e 29 sono interessate da procedure concorsuali o sono in liquidazione;
- delle restanti 69 partecipazioni, 34 sono detenute dalle società regionali e potranno, di conseguenza, essere cedute solo contestualmente alla cessione ovvero alla liquidazione delle stesse;
- delle restanti 35 partecipazioni, 27 verranno trasferite nel corso del 2009 alla "società veicolo" (che si occuperà anche delle società in procedure concorsuali o in liquidazione di cui si è detto);
- le partecipazioni che restano da cedere nel 2009 sono pertanto soltanto 8.

L'esercizio 2008 ha chiuso con un utile di 6,6 ME. Rispetto al 2007, a fronte di una leggera contrazione dei ricavi (-3,4%) compensati da un incremento dei proventi finanziari (+11,6), si registra un incremento del MOL del 33,5% determinato prevalentemente dalla significativa flessione delle prestazioni esterne (-22,5%).

Azioni di riposizionamento strategico delle attività

In coerenza con il piano di riordino gli ambiti operativi dell'Agenzia hanno riguardato l'attrazione investimenti esteri, il sostegno allo sviluppo d'impresa, ed il supporto alla competitività del territorio, nonché il sostegno alla Pubblica Amministrazione.

Attrazione investimenti esteri

La Legge finanziaria 2007 ha mutato la denominazione in "Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa" e la successiva direttiva del MISE ha stabilito che tra le priorità dell'Agenzia vi sia quella di "favorire l'attrazione degli investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo del nazionale".

In virtù di tale compito istituzionale, l'Agenzia rappresenta l'interlocutore unico per l'investitore nella realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda estera in tutte le fasi del processo, dal momento della sua ideazione sino a quelle del suo consolidamento (cfr. paragrafo B.1).

Sostegno allo sviluppo d'impresa

L'Agenzia gestisce un sistema di strumenti sia normativi che finanziari a supporto della creazione e dello sviluppo d'impresa (cfr. paragrafo B.2), tra i quali principalmente:

- incentivi per l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego (D. Lgs. 185/2000);
- interventi nelle aree di crisi (L. 181/89 e L. 513/93);
- valutazione e attuazione dei contratti di programma¹ e del contratto di localizzazione;
- contratti di sviluppo²;
- partecipazioni in capitale di rischio – dismissioni;
- gestione e/o partecipazione a fondi o società d'investimento per lo sviluppo d'impresa;

¹ Il DM 24 gennaio 2008, oltre a statuire che l'istruttoria e la valutazione contratti di programma sia affidata all'Agenzia, determina nuovi criteri per la concessione delle agevolazioni finanziarie previste nei Contratti di Programma medesimi. La negoziazione della Convenzione ha subito nei mesi scorsi un rallentamento in attesa della pubblicazione di un nuovo Decreto con il quale verrà introdotto il nuovo strumento "Contratto di Sviluppo", in sostituzione del Contratto di Programma e del Contratto di Localizzazione.

² Il D.L. 25/06/08 n. 112 convertito in legge n. 133/2008 introduce una nuova forma agevolativa definita "Contratto di Sviluppo"; l'operatività è subordinata all'emanazione di un Decreto destinato a disciplinare nello specifico tale strumento. Ad oggi tale Decreto non è stato emanato per cui il Contratto di Sviluppo non è operativo.

- programmi d'intervento per sostenere la cooperazione sociale (Fertilità) e l'imprenditorialità femminile.

Supporto alla competitività del territorio e alla Pubblica Amministrazione

L'Agenzia opera a sostegno delle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali aventi ad oggetto programmi finalizzati all'accrescimento della competitività dei territori. In particolare l'attività è volta alla realizzazione di interventi che riguardano la programmazione territoriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico ed in genere tutti quei progetti volti ad accelerare la realizzazione di infrastrutture essenziali allo sviluppo economico del territorio, anche attraverso la gestione di incubatori d'impresa (cfr. paragrafo B.3).

Il Gruppo

La Legge Finanziaria 2007 ha previsto che "il numero delle società controllate sia ridotto a non più di tre" nonché ha disposto "la cessione, anche tramite una società veicolo, delle partecipazioni di minoranza acquisite; per le società regionali si procederà d'intesa con le regioni interessate anche tramite la cessione a titolo gratuito alle stesse Regioni o altre amministrazioni pubbliche delle relative partecipazioni".

Il piano ha conseguentemente delineato il nuovo *business model* del gruppo definendo gli ambiti di attività delle tre società controllate:

- 1) "**Newco Finanza**" destinata a gestione di fondi incrementali raccolti sul mercato, al montaggio finanziario di operazioni strutturate nell'interesse di *cluster* d'impresе, all'individuazione di nuovi strumenti finanziari per la finanza d'impresa e di progetto nonché alla gestione di *private equity* e concessione crediti;
- 2) "**Newco Reti**" destinata alla gestione di progetti complessi finalizzati all'infrastrutturazione ed al miglioramento della competitività dei territori;
- 3) "**Newco Progetti**" destinata alla gestione di progetti complessi finalizzati al miglioramento della competitività nei settori strategici e allo sviluppo di nuove iniziative a partire dall'accelerazione/riavvio di progetti strategici nel comparto della portualità turistica e del turismo integrato.

Inoltre è stata individuata nella Svi Lazio SpA, già iscritta nell'elenco generale ex art. 113 T.U.B., la **società "veicolo"** prevista nel Piano, finalizzata, come detto, a completare i processi di dismissione e liquidazione delle società non strategiche. Per tale società l'Agenzia ha provveduto in data 14 novembre 2008 a richiedere al Ministro per lo sviluppo economico le prescritte autorizzazioni per l'adozione delle necessarie modifiche statutarie che sono pervenute in data 11 febbraio 2009. Tali modifiche sono state approvate dall'assemblea straordinaria del 24 aprile 2009. Nell'esercizio in corso si procederà quindi al perfezionamento delle necessarie operazioni finalizzate al trasferimento delle partecipazioni alla suddetta società.

Secondo tali ambiti l'attività del gruppo al 31.12.2008 può essere così articolata:

- **Gestione fondi**

L'attività è finalizzata alla raccolta sul mercato di fondi incrementali, strumentali al perseguimento della missione complessiva dell'Agenzia, al fine di accrescere la capacità complessiva di intervento del Gruppo, nonché agire laddove i fondi pubblici non siano esaustivi, ovvero strumentali ad opportunità di investimento qualificato. Strategia Italia S.G.R., Garanzia Italia Confidi e SVI Finance SpA (ex Sviluppo Italia Factor SpA) sono le società del Gruppo che si occupano di tale attività.

- **Gestione progetti complessi finalizzati all'infrastrutturazione ed al miglioramento della competitività dei territori**

L'Agenzia promuove nuovi processi e sistemi per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali a sostegno della competitività territoriale. In tale ambito possono essere ricondotte le attività di Sviluppo Italia Aree Produttive SpA, Sviluppo Italia Engineering SpA, Innovazione Italia SpA, Infratel Italia SpA.

- **Gestione di progetti complessi finalizzati al miglioramento della competitività nei settori strategici e allo sviluppo di nuove iniziative**

L'Agenzia promuove e realizza progetti a sostegno della competitività di intere filiere di settori industriali o di loro segmenti strategici per lo sviluppo, ovvero di ambiti territoriali "clusterizzati" ricettivi di interventi, materiali e immateriali, a matrice sistemica. In questo ambito rientrano Italia Turismo SpA e Italia Navigando SpA

Il Gruppo, al 31.12.2008 comprende inoltre Investire Partecipazioni SpA, Sviluppo Italia Lazio Srl individuata come "Newco RETI" e SVI Lazio SpA (che è stata scelta come Società Veicolo nella quale confluiranno le partecipazioni non strategiche del Gruppo).